

I nuovi strumenti di valutazione degli alunni della scuola elementare

da *l'Educatore* n. 6 1993 Fabbri Editore

Riteniamo di fare cosa utile e gradita pubblicando il testo integrale dell'Ordinanza ministeriale n. 236 e della successiva circolare n. 237, ambedue in data 2 agosto 1993, relative alla nuova valutazione degli alunni della scuola elementare.

C.M. N. 237 DEL 2 AGOSTO 1993 - PROT. N. 2844

OGGETTO: Valutazione degli alunni della scuola elementare (art. 11, legge 5/6/1990, n. 148). Trasmissione Ordinanza Ministeriale n. 236 del 2 agosto 1993.

L'introduzione dei nuovi strumenti di valutazione degli alunni della scuola elementare completa il disegno di rinnovamento delineato dai programmi didattici del 1985 e dalla legge 5 giugno 1990, n. 148 e contribuisce a realizzare, nel vissuto formativo della scuola, le potenzialità innovative insite nel progetto di riforma.

L'allegata Ordinanza ministeriale, come prescritto dall'art. 11 della legge n. 148/90, determina, acquisito il parere positivo espresso dal CNPI nell'Adunanza del 16 febbraio u.s., le modalità, i tempi ed i criteri per la valutazione degli alunni e le forme di comunicazione di tale valutazione alle famiglie, in relazione ai contenuti e agli obiettivi dei programmi didattici in vigore. I documenti che ne fanno parte integrante sono stati elaborati sulla base delle risultanze dei lavori di un apposito gruppo, incaricato con D.M. 4 marzo 1991, il quale ha tenuto conto dei pareri di docenti universitari esperti e delle proposte acquisite mediante una specifica indagine — realizzata avvalendosi della

collaborazione di Ispettori tecnici appositamente designati — che ha interessato circa 140 moduli appartenenti a 22 province di 13 regioni.

L'Ordinanza, il Documento di valutazione degli alunni, sostitutivo della scheda istituita con D.M. 7 settembre 1978, ed il documento che illustra ai docenti la natura ed il significato dei nuovi strumenti recepiscono:

— le specifiche indicazioni contenute nei programmi didattici della scuola elementare (Premessa, III parte, paragrafo «La valutazione»);

— i suggerimenti che provengono dai risultati della ricerca in campo didattico;

— le istanze innovative manifestate dalla scuola con la vasta sperimentazione di strumentazioni integrative della «scheda di valutazione dell'alunno», mirante ad evidenziare il rapporto esistente tra programmazione e valutazione.

Come è dettagliatamente illustrato nell'apposito documento allegato all'Ordinanza, il progetto che introduce i nuovi strumenti si fonda sulla considerazione che la va-

lutazione degli alunni riveste un ruolo strutturale nello sviluppo dell'azione educativa della scuola, in funzione della continua regolazione dei processi di insegnamento/apprendimento, in rapporto alle diversità individuali e alla promozione di tutte le opportunità educative.

Detto progetto si propone, dunque, di collegare i diversi aspetti dell'attività didattica costituendo un «sistema» funzionale al servizio e all'utenza ed in grado di sostenere l'azione collegiale e corresponsabile dei docenti nella progettualità educativa, nella programmazione e nella verifica dell'attività didattica. In tale contesto la valutazione assume reale significato formativo e comporta l'impegno collegiale, ma anche individuale, dei docenti nella definizione esplicita degli itinerari formativi, nella rilevazione sistematica e nell'apprezzamento della qualità dei processi attivati e dei progressi nella formazione, nella documentazione e nella comunicazione ai soggetti interessati di quanto la scuola fa.

Il complesso degli strumenti previsto — Agenda della programmazione e organizzazione didattica. Giornale dell'insegnante. Registro di classe. Documento di valutazione — unitamente al Fascicolo dell'alunno di cui al D.M. 16 novembre 1993 delineano una procedura di valutazione coerente con i criteri sopra esposti.

Gli articoli 3, 4 e 5 della Ordinanza illustrano funzioni e contenuti dell'Agenda, del Giornale e del Registro, la forma dei quali, considerato che si tratta di strumenti interni alla scuola, sarà definita in sede locale, nel rispetto delle indicazioni fornite nei medesimi articoli e sulla base delle specifiche esigenze e scelte della programmazione.

L'articolo 6 esplicita funzioni e struttura del documento per la valutazione degli alunni. Essa presuppone: la conoscenza approfondita degli alunni, la rilevazione sistematica dei processi attivati, dei progressi riscontrabili e del conseguimento, da parte degli

alunni, dei contenuti formativi e delle abilità fondamentali prescritti dai programmi. Pertanto la valutazione consente una attenzione complessiva ai diversi aspetti della personalità in relazione all'esperienza scolastica.

Si evidenzia che il Documento di valutazione è stato predisposto in forma unica per gli alunni delle cinque classi del corso elementare. Per una migliore corrispondenza alle programmazioni didattiche o per valutare i processi di apprendimento degli alunni che presentano difficoltà o si trovano in situazioni di handicap, la struttura aperta ed integrabile del quadro 2 consente di inserire gli elementi di valutazione specifici che i diversi collegi o gruppi di docenti ritengono necessari.

Per quel che concerne i tempi della valutazione degli alunni (art. 7) è prevista la scansione quadrimestrale per la «valutazione dei processi formativi» (Documento di valutazione, quadro 3) e la scansione bimestrale per la «rilevazione degli apprendimenti» (Documento di valutazione, quadro 2). Tale scelta è apparsa funzionale ai ritmi della programmazione e ad un migliore controllo dell'attività didattica; costituisce elemento per la regolazione della programmazione; rappresenta una significativa opportunità di comunicazione con le famiglie. Si sottolinea in proposito che l'informazione ai genitori sull'andamento scolastico dell'alunno viene favorita dalla consegna integrale del Documento di valutazione (art. 8) e viene agevolata dalla più esplicita definizione dei campi di attenzione e delle modalità di espressione della valutazione.

L'art. 9 dell'O.M. prevede l'applicazione generalizzata delle nuove disposizioni a partire dall'anno scolastico 1994/95 e l'utilizzo del periodo precedente per le necessarie iniziative di aggiornamento dei docenti e di sensibilizzazione delle famiglie.

Al riguardo va ricordato che la C.M. n. 71 dell'11 marzo 1993, relativa al Piano Nazionale di Aggiornamento, indica il tema della

valutazione degli alunni tra le priorità per la definizione dei piani provinciali e per la formazione in servizio dei direttori didattici. Inoltre, particolare rilevanza sarà attribuita a questo tema nell'ambito dei programmi previsti dalla convenzione RAI-MPI. Ulteriori specifiche iniziative ed appositi programmi potranno essere attivati dal Ministero, compatibilmente con le disposizioni di bilancio per il prossimo esercizio finanziario.

L'approfondimento dei criteri e delle nuove modalità di valutazione degli alunni costituisce per i collegi dei docenti il momento più significativo dell'attività finalizzata ad agevolare l'introduzione delle nuove procedure. La ridefinizione dell'atto di valutazione degli alunni, infatti, in quanto strutturalmente legata alla programmazione educativo-didattica, implica una più puntuale messa a fuoco del rapporto tra programmi didattici e programmazione collegiale, fra prescrittività degli obiettivi educativi da conseguire e responsabile autonomia didattica degli insegnanti nell'impegno volto a porre ogni alunno nelle migliori condizioni per raggiungere la richiesta formazione di base.

Appare, pertanto, opportuno che i collegi dei docenti colgano l'occasione offerta dall'innovazione degli strumenti per realizzare una sistematica riflessione critica sulla programmazione educativa-didattica nel contesto della nuova organizzazione della scuola elementare.

L'articolo 9 citato consente, inoltre, l'adozione dei nuovi strumenti di valutazione già a partire dall'anno scolastico 1993/94, previa motivata delibera del Collegio dei docenti. Ciò sarà possibile per quelle scuole elementari che adottano da tempo strumenti integrativi alla scheda prevista dalla legge n. 517/1977 o che, a seguito di progetti di sperimentazione ex artt. 2 e 3 del D.P.R. n. 419/1974, vadano attivando forme di programmazione che implicano modalità operative accolte nella nuova disciplina della valutazio-

ne. Potranno altresì deliberare l'adozione delle nuove modalità valutative le scuole che abbiano già effettuato o avviato esperienze di approfondimento e di riflessione critica sul tema della programmazione e della valutazione degli alunni, anche al fine di progettare ulteriori iniziative di aggiornamento «mirate» alla applicazione della nuova disciplina valutativa.

Per garantire il raccordo ed il coordinamento territoriale tra le iniziative sopraindicate, i Provveditori agli studi promuoveranno apposite conferenze di servizio dei Direttori didattici, avvalendosi della collaborazione degli Ispettori tecnici, i quali forniranno adeguata assistenza tecnica anche allo scopo di raccogliere elementi di riflessione professionale utili per il monitoraggio dell'innovazione. Il Poligrafico dello Stato è stato incaricato di predisporre i nuovi documenti di valutazione; tuttavia, i tempi tecnici dell'operazione potrebbero essere tali da non consentire la distribuzione già a partire dal prossimo anno. Pertanto, nelle more, le scuole inte-

ressate all'applicazione del 5° comma dell'art. 9 della allegata Ordinanza utilizzeranno, riproducendolo, l'unito modello.

Per le scuole dove vigono programmi o ordinamenti stabiliti sulla base di specifiche disposizioni, nel rispetto delle autonomie locali e nell'ambito delle rispettive competenze, le autorità scolastiche esamineranno l'opportunità di apportare i necessari adeguamenti alla documentazione di cui all'art. 2, punto 3, della allegata Ordinanza.

Si richiama l'attenzione di tutti gli operatori scolastici della scuola elementare sull'esigenza di illustrare correttamente l'innovazione ai genitori, sottolineando che la consegna integrale del Documento di valutazione alle famiglie intende migliorare la trasparenza nei confronti degli utenti. In questa prospettiva l'Amministrazione predisporrà strumenti ed occasioni di diffusione dell'informazione sulla «nuova» valutazione e sul suo significato, a supporto dell'azione di sensibilizzazione che i Direttori didattici e gli insegnanti realizzeranno con autonome ini-

ziative e nel contesto dei normali rapporti scuola-famiglia. Le attività di informazione e sensibilizzazione potranno essere sviluppate anche in rapporto al «Progetto Genitori» di cui alla C.M. n. 362 del 22 dicembre 1992.

Analogamente ad altri aspetti della riforma della scuola elementare definita dalla legge n. 148/1990, anche l'adozione dei nuovi strumenti di valutazione sarà oggetto di un monitoraggio specifico che consentirà di raccogliere gli elementi necessari per l'eventuale regolazione in itinere della materia.

Assumendo un'ottica processuale centrata sull'alunno come soggetto attivo della propria formazione, il corretto utilizzo degli strumenti di valutazione/programmazione previsti consentirà di sostenere ed orientare l'attività del gruppo docente nel suo compito di programmazione, gestione, verifica, valutazione dell'intervento didattico e contribuirà a completare il disegno della continuità educativa del sistema scolastico di base.

IL MINISTRO
Jervolino

ORDINANZA MINISTERIALE N. 236 DEL 2 AGOSTO 1993 - PROT. N. 2843

VISTI gli artt. 4 e 14 della legge 4 agosto 1977, n. 517 concernente la valutazione degli alunni;

VISTO il D.M. 7 settembre 1978 applicativo del citato art. 14;

VISTO il D.P.R. 12 febbraio 1985, n. 104, con il quale sono stati approvati i vigenti programmi didattici per la scuola primaria;

VISTA la legge 5 giugno 1990, n. 148, relativa alla riforma dell'ordinamento della scuola elementare;

VISTO l'art. 11 della legge citata, il quale prevede che il Ministro

della Pubblica Istruzione, sentito il parere del CNPI, determini le modalità, i tempi e i criteri per la valutazione degli alunni e le forme di comunicazione di tale valutazione alle famiglie;

VISTO il D.M. 4 marzo 1991 con il quale è stato nominato un gruppo di lavoro con l'incarico di approfondire le problematiche connesse all'applicazione del citato art. 11;

ESAMINATA la proposta conclusiva del gruppo, elaborata anche sulla base delle risultanze dell'indagine affidata agli Ispettori tecnici incaricati di valutare la fattibi-

lità della proposta del predetto gruppo di lavoro, nonché dei pareri espressi dai docimologi consultati;

VISTO il D.M. 16 novembre 1992 applicativo dell'art. 2 della legge 5 giugno 1990, n. 148;

RAVVISATA la necessità di adeguare la valutazione degli alunni al rinnovato quadro programmatico ed ordinamentale della scuola elementare e di prevedere quindi strumenti funzionali a tale scopo ed idonee forme di comunicazione della valutazione alle famiglie;

SENTITO il parere del Consiglio

Nazionale della Pubblica Istruzione espresso nell'adunanza del 16 febbraio 1993;

ORDINA

Art. 1 - Criteri e obiettivi

1. La valutazione degli alunni si colloca nell'assetto culturale, educativo e organizzativo della scuola elementare delineato dai programmi e dagli ordinamenti vigenti e si fonda su criteri di corresponsabilità, coerenza e trasparenza.

2. Essa si esplica in rapporto funzionale e dinamico con l'attività di programmazione e assume carattere promozionale, formativo, orientativo in quanto concorre ad adeguare il percorso didattico alle esigenze degli alunni;

3. La valutazione scolastica ha la funzione di:

a) rilevare sistematicamente lo sviluppo negli alunni dei quadri di conoscenza e delle abilità fondamentali prescritti dai programmi didattici, prestando attenzione alla qualità dei processi attivati e dei progressi riscontrabili nella formazione della personalità di ogni alunno;

b) documentare e comunicare ai soggetti interessati quanto la scuola fa per lo sviluppo e l'educazione degli alunni medesimi;

c) contribuire a promuovere la continuità del processo educativo nella scuola per la formazione di base.

Art. 2 - Modalità e strumenti

1. L'attività di valutazione degli alunni si esplica attraverso un percorso che muove dalla conoscenza dell'alunno, considera gli apprendimenti conseguiti, si conclude con la valutazione complessiva.

2. I docenti pertanto procedono:

- alla raccolta sistematica e con-

tinua di informazioni sugli alunni;

- alla documentazione dell'attività didattica;

- all'accertamento dei risultati in relazione agli obiettivi e ai contenuti prescritti dai programmi e definiti nella programmazione didattica;

- alla formulazione collegiale delle valutazioni periodiche complessive;

- alla comunicazione delle valutazioni ai soggetti interessati (alunni, famiglie, scuola media);

- alla certificazione degli esiti conseguiti dagli alunni.

3. Nell'esercizio di tale attività i docenti utilizzano un complesso di strumenti, tra loro correlati, così costituito:

- a) Agenda della programmazione e organizzazione didattica;
- b) Giornale dell'insegnante;
- c) Registro di classe;
- d) Documento di valutazione.

4. Gli strumenti di cui al terzo comma del presente articolo sostituiscono la scheda di valutazione e il registro di classe previsti dal D.M. 7 settembre 1978.

5. L'Agenda della programmazione e organizzazione didattica, il Giornale dell'insegnante e il Registro di classe dovranno essere redatti secondo le indicazioni contenute negli artt. 3, 4 e 5 della presente Ordinanza.

6. Il modello del documento di valutazione è quello allegato alla presente Ordinanza.

7. Per l'Attestato della frequenza e del giudizio finale resta vigente il modello previsto dal citato D.M. 7 settembre 1978.

Art. 3 - Agenda della programmazione e organizzazione didattica

1. L'Agenda della programmazione e organizzazione didattica documentata sul piano educativo, didattico e organizzativo, l'attività delle classi. Essa è frutto di elabo-

razione collegiale, di competenza di tutti gli insegnanti che operano stabilmente nelle classi e partecipano alla programmazione didattica.

2. L'Agenda documenta:

- la programmazione educativa del collegio dei docenti (art. 5 della legge 5 giugno 1990, n. 148);

- i piani di attività (art. 8 e art. 9, comma 2, della legge 5 giugno 1990, n. 148) e degli interventi (legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104);

- la programmazione didattica annuale (art. 5, legge 5 giugno 1990, n. 148) e la sua regolazione periodica (art. 9, legge 5 giugno 1990, n. 148) elaborata collegialmente dai docenti;

- gli orari di attività delle classi;
- le annotazioni specifiche in itinere sugli alunni e la verbalizzazione della valutazione dei singoli alunni in casi particolari e rilevanti;

- quant'altro i docenti riterranno opportuno documentare collegialmente.

Art. 4 - Giornale dell'insegnante

1. Il Giornale dell'insegnante documenta l'attività programmatica, didattica e valutativa di ciascun docente.

2. Ogni insegnante è tenuto a riportare nel Giornale le osservazioni, raccolte in maniera sistematica e continuativa, sugli apprendimenti e sulla disponibilità ad apprendere degli alunni in ordine agli aspetti essenziali delle diverse discipline. Il complesso delle osservazioni sistematiche costituirà lo strumento privilegiato per la continua regolazione della programmazione.

3. Nel Giornale trovano quindi spazio:

- la programmazione dell'attività didattica di competenza del docente e i relativi adeguamenti;

— le osservazioni sui processi di apprendimento degli alunni e le notizie relative agli interventi individualizzati;

— l'orario di attività del docente nelle classi;

— quant'altro ogni docente riterrà opportuno documentare.

Art. 5 - Registro di classe

1. Il Registro di classe documenta gli aspetti amministrativi della vita di ciascuna classe.

2. La compilazione dei dati anagrafici degli alunni è di competenza dell'ufficio di segreteria della direzione didattica.

3. I docenti contitolari sono responsabili della tenuta e dell'aggiornamento del Registro.

4. Il Registro di classe riporta:

— elenco e dati anagrafici degli alunni, presenze e assenze;

— nominativi dei docenti che operano nella classe, ambiti disciplinari o discipline loro assegnati;

— orario delle attività didattiche;

— verbali degli scrutini e degli esami, dati statistici riassuntivi.

Art. 6 - Documento di valutazione

1. Il documento di valutazione concerne il processo formativo dei singoli alunni e ha funzione regolativa, comunicativa, certificativa.

2. Esso si compone di tre quadri tra loro correlati, riguardanti:

— il primo, la conoscenza dell'alunno;

— il secondo, la rilevazione degli apprendimenti conseguiti in rapporto agli interventi didattici, unitamente all'interesse e all'impegno manifestati dall'alunno per ciascuno dei campi disciplinari;

— il terzo, la valutazione complessiva dei processi formativi, cioè i progressi nell'alfabetizzazione culturale e nello sviluppo personale e sociale dell'alunno.

3. La compilazione del documento di valutazione è di competenza dei docenti impegnati nell'attività educativa nelle classi; il frontespizio è compilato a cura dell'ufficio di segreteria della direzione didattica.

4. Il documento di valutazione viene inserito di anno in anno nel fascicolo dell'alunno previsto dal D.M. 16 novembre 1992 applicativo dell'art. 2 della legge 5 giugno 1990, n. 148, come contributo a realizzare la continuità del processo educativo nella scuola dell'obbligo.

Art. 7 - Tempi

1. La valutazione degli alunni è attività che si esplica nel corso dell'intero anno scolastico.

2. La raccolta sistematica e continua di informazioni sugli alunni, l'accertamento dei risultati e gli adeguamenti della programmazione sono documentati via via sul Giornale dell'insegnante e sull'Agenda della programmazione e organizzazione didattica.

3. La valutazione degli alunni elaborata collegialmente mediante sintesi valutative iniziali, in «itinerari» e finali, viene registrata nel documento di valutazione.

4. L'atto valutativo formale ha scansione quadrimestrale. In risposta all'esigenza di regolazione continua dell'attività didattica va effettuata anche un'ulteriore rilevazione bimestrale degli apprendimenti.

Art. 8 - Forma di comunicazione

Alle scadenze quadrimestrali la copia integrale del documento di valutazione viene adeguatamente illustrata e consegnata dai docenti alle famiglie degli alunni. La

consegna integrale del documento e l'informazione almeno bimestrale ai genitori hanno lo scopo di fornire piena conoscenza riguardo al processo formativo degli alunni e di favorire il massimo coinvolgimento dei soggetti interessati.

Art. 9 - Disposizioni finali

1. Le disposizioni contenute nella presente O.M. entrano in vigore a partire dall'anno scolastico 1994/95 in tutte le classi elementari.

2. Il documento di valutazione e il documento illustrativo destinato ai docenti e finalizzato ad agevolare l'introduzione delle nuove procedure di valutazione degli alunni, allegati alla presente, ne costituiscono parte integrante.

3. Il periodo che precede l'applicazione della presente O.M. sarà dedicato dai collegi dei docenti allo studio e all'approfondimento dei criteri e delle nuove modalità di valutazione degli alunni, anche attraverso specifiche iniziative di aggiornamento.

4. Qualora sussistano le necessarie condizioni, i collegi dei docenti con motivata delibera potranno stabilire di utilizzare i nuovi strumenti di documentazione e di valutazione già a partire dall'anno scolastico 1993/94, anche al fine di favorire l'opportuna integrazione tra approfondimento culturale e pratica della programmazione-valutazione.

5. Gli ispettori tecnici garantiranno l'assistenza tecnica alle attività di cui ai commi 3 e 4.

6. Le norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami sono stabilite con l'apposita O.M. permanente.

7. La nuova disciplina sulla valutazione trova applicazione anche nelle scuole parificate.

IL MINISTRO
Jervolino

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CIRCOLO DIDATTICO di

Provincia di

SCUOLA ELEMENTARE STATALE di
PARIFICATA

ANNO SCOLASTICO

Classe Sezione

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

dell'alunn.....
nat..... a (prov.) il
indirizzo**1 - CONOSCENZA DELL'ALUNNO (*)****Caratteristiche del comportamento apprenditivo, partecipativo e relazionale dell'alunno.****PROFILO INIZIALE**

- Esperienze, conoscenze, abilità e modi dell'apprendimento

- Relazionalità e partecipazione

- Atteggiamento nei confronti dell'esperienza scolastica

AGGIORNAMENTI DEL PROFILO

(*) Sulla base dei dati relativi alla precedente scolarità, degli elementi ricavati dai rapporti con la famiglia e dalle osservazioni sistematiche, gli insegnanti delineano collegialmente le caratteristiche del comportamento apprenditivo, partecipativo e relazionale dell'alunno.

Particolare attenzione andrà dedicata alla elaborazione del profilo iniziale del bambino che frequenta la prima classe, avrà cura di raccogliere dalla famiglia e dalla scuola materna dati e informazioni che consentano di conoscere gli aspetti di sviluppo motorio, cognitivo e affettivo-emotivo.

Il profilo, delineato nella fase iniziale e aggiornato nel corso dell'anno scolastico, costituisce elemento necessario all'impostazione e regolazione della programmazione, nonché alla definizione dei percorsi didattici individualizzati.

2 - RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI (*)

L'apprezzamento della progressione negli apprendimenti relativi agli aspetti essenziali delle discipline si esprime utilizzando enunciati che fanno riferimento ai livelli di padronanza delle conoscenze e delle abilità, nonché all'impegno dimostrato in rapporto all'andamento del processo formativo:

- A - L'alunno ha conseguito la piena competenza;
- B - L'alunno ha conseguito un buon livello di competenza e si impegna per migliorarlo;
- C - L'alunno ha conseguito una competenza essenziale e si impegna per migliorarla;
- D - L'alunno ha conseguito solo una competenza parziale e il suo impegno non è costante;
- E - L'alunno deve ancora conseguire un livello adeguato di competenza e deve manifestare un più costante impegno.

(*) Sulla base degli obiettivi e dei contenuti prescritti dai programmi vigenti e definiti nella programmazione didattica per le diverse classi, gli insegnanti procedono collegialmente alla rilevazione degli apprendimenti che ciascun alunno consegue lungo il percorso formativo.

Gli insegnanti pervengono alla formazione della valutazione avvalendosi delle informazioni raccolte con l'osserva-

zione sistematica e continuativa degli alunni nel contesto dell'attività didattica, documentata negli appositi strumenti di programmazione-valutazione. Agli indicatori già individuati possono essere aggiunti quelli specifici progettati nella programmazione didattica, utilizzando gli spazi disponibili nel riquadro relativo a ciascuna disciplina. Inoltre, gli insegnanti specificheranno gli interventi individualizzati di sviluppo, consolidamento, recupero, progettati e/o attivati annotando ogni eventuale, ulteriore considerazione: qualora lo spazio in calce ai riquadri delle discipline non fosse sufficiente potrà essere utilizzato quello disponibile al termine del presente quadro.

LINGUA ITALIANA

PRIMO QUADRIMESTRE SECONDO QUADRIMESTRE
1° BIMESTRE 2° BIMESTRE 3° BIMESTRE 4° BIMESTRE
A B C D E A B C D E A B C D E A B C D E

Ascoltare e comprendere	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
Comunicare oralmente in modo significativo e corretto	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
Leggere e comprendere diversi tipi di testo	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
Produrre testi scritti di vario genere	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
Rielaborare testi	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
Riconoscere nel linguaggio orale e scritto strutture morfosintattiche e lessicali	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
_____	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
_____	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
_____	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
_____	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□

Interventi individualizzati, eventuali considerazioni: _____

LINGUA STRANIERA

PRIMO QUADRIMESTRE SECONDO QUADRIMESTRE
1° BIMESTRE 2° BIMESTRE 3° BIMESTRE 4° BIMESTRE
A B C D E A B C D E A B C D E A B C D E

Ascoltare e comprendere semplici messaggi	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
Leggere e comprendere brevi testi	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
Utilizzare e variare il lessico nelle strutture acquisite	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
Dimostrare interesse per la lingua e la cultura di altri popoli	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□

PRIMO QUADRIMESTRE SECONDO QUADRIMESTRE
1° BIMESTRE 2° BIMESTRE 3° BIMESTRE 4° BIMESTRE
A B C D E A B C D E A B C D E A B C D E

Saper sostenere una facile conversazione	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
_____	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
_____	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
_____	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
_____	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□

Interventi individualizzati, eventuali considerazioni: _____

MATEMATICA

PRIMO QUADRIMESTRE SECONDO QUADRIMESTRE
1° BIMESTRE 2° BIMESTRE 3° BIMESTRE 4° BIMESTRE
A B C D E A B C D E A B C D E A B C D E

Riconoscere problemi matematici in differenti situazioni di esperienza e apprendimento	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
Risolvere problemi matematici utilizzando opportuni concetti, rappresentazioni e tecniche	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
Padroneggiare abilità di calcolo orale e scritto	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
Riconoscere, analizzare, rappresentare, trasformare figure piane e solide	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
Confrontare, misurare, operare con grandezze e unità di misura	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
Prima conoscenza ed uso dei linguaggi logici, probabilistici e informatici	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
_____	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
_____	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
_____	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
_____	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□

Interventi individualizzati, eventuali considerazioni: _____

SCIENZE

PRIMO QUADRIMESTRE SECONDO QUADRIMESTRE
1° BIMESTRE 2° BIMESTRE 3° BIMESTRE 4° BIMESTRE
A B C D E A B C D E A B C D E A B C D E

Osservare, porre domande, rilevare problemi, descrivere, confrontare	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
Elaborare semplici ipotesi e spiegazioni verificandole con appropriate tecniche di indagine	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
Conoscere fenomeni fondamentali del mondo fisico, biologico, tecnologico	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
Misurare, rappresentare fenomeni, confrontare dati, elaborare risultati	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
Dimostrare interesse e capacità nell'attività concreta, costruttiva e sperimentale.	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
_____	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
_____	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
_____	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
_____	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□

Interventi individualizzati, eventuali considerazioni: _____

STORIA GEOGRAFIA STUDI SOCIALI

PRIMO QUADRIMESTRE SECONDO QUADRIMESTRE
1° BIMESTRE 2° BIMESTRE 3° BIMESTRE 4° BIMESTRE
A B C D E A B C D E A B C D E A B C D E

Ordinare e collocare nel tempo fatti ed eventi	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
Ricostruzione del passato utilizzando fonti di vario tipo	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
Comprendere eventi e trasformazioni essenziali del proprio ambiente, della storia del nostro Paese e dell'umanità	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
Orientarsi nello spazio e collocare in esso fenomeni ed eventi	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
Osservare, descrivere e confrontare "paesaggi geografici"	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
Leggere, costruire e utilizzare mappe, carte e rappresentazioni geografiche	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□

PRIMO QUADRIMESTRE SECONDO QUADRIMESTRE
1° BIMESTRE 2° BIMESTRE 3° BIMESTRE 4° BIMESTRE
A B C D E A B C D E A B C D E A B C D E

Conoscere e comprendere regole e norme della convivenza democratica	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
Conoscere e comprendere le principali forme di organizzazione sociale, anche in rapporto alle diverse culture	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
_____	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
_____	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
_____	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
_____	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□

Interventi individualizzati, eventuali considerazioni: _____

EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE

PRIMO QUADRIMESTRE SECONDO QUADRIMESTRE
1° BIMESTRE 2° BIMESTRE 3° BIMESTRE 4° BIMESTRE
A B C D E A B C D E A B C D E A B C D E

Utilizzare linguaggi, tecniche e materiali diversi nella produzione di messaggi espressivi e comunicativi	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
Comprendere ed interpretare immagini e messaggi visivi e audiovisivi	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
Lettura delle espressioni culturali ed artistiche	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
_____	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
_____	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
_____	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
_____	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□

Interventi individualizzati, eventuali considerazioni: _____

EDUCAZIONE AL SUONO E ALLA MUSICA

PRIMO QUADRIMESTRE SECONDO QUADRIMESTRE
1° BIMESTRE 2° BIMESTRE 3° BIMESTRE 4° BIMESTRE
A B C D E A B C D E A B C D E A B C D E

Percepire e distinguere fenomeni sonori	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□
---	------	------	------	------

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NELLA SCUOLA ELEMENTARE

L'attuazione della riforma dell'Ordinamento della scuola elementare (legge del 5 giugno 1990, n. 148) e l'applicazione dei Programmi didattici (D.P.R. 12 febbraio 1985, n. 104) sollecitano una rinnovata attenzione alla valutazione degli alunni. Essa va iscritta nel processo di profonda innovazione dell'assetto culturale, educativo ed organizzativo della scuola elementare, impegnata a promuovere il pieno sviluppo della personalità di ogni alunno e l'alfabetizzazione culturale nel contesto di un ambiente educativo di apprendimento.

In tale dimensione la valutazione assume carattere formativo, in quanto concorre a modificare e rendere efficace il percorso didattico rispetto alle diverse esigenze degli alunni.

La formatività della valutazione si afferma avendo chiaro che:

- a) il valutare inerte il programmare, in quanto la valutazione riveste un ruolo strutturale nelle fasi della programmazione consentendo la regolazione continua dei processi di insegnamento/apprendimento;
- b) il valutare implica la conoscenza approfondita degli alunni per rilevarne attitudini, competenze, abilità, comportamenti, al fine di disegnare percorsi didattici adeguati alle peculiari capacità ed esigenze educative di ciascun ragazzo, nella prospettiva di garantire una sostanziale equivalenza dei risultati formativi;
- c) valutare significa prestare attenzione complessiva alla qualità dei processi attivati e al progresso nella formazione della personalità di ogni alunno, avendo presente lo sviluppo di quadri di conoscenze e abilità, la disponibilità ad apprendere, l'autonomia, la responsabilità personale e sociale. Le indicazioni normative contenute nei programmi e nel nuovo ordinamento richiamano altresì

l'impegno della scuola elementare in ordine alla:

- definizione e accertamento dei risultati da conseguire in relazione alle abilità e ai contenuti formativi prescritti dai programmi;
- comunicazione e documentazione dell'attività di valutazione ai soggetti interessati. La corretta e completa informazione ai genitori circa l'andamento scolastico degli alunni si ispira, inoltre, al principio di trasparenza nel rapporto tra cittadini e pubbliche istituzioni;
- coordinazione dei sistemi di valutazione degli alunni come contributo a realizzare la continuità del processo educativo nella scuola di base. Un'approfondita conoscenza dei documenti programmatici della scuola materna, della scuola media e, ovviamente, della stessa scuola elementare, consente di rilevare le costanti pedagogico-didattiche che possono dare consistenza e significato ai criteri e alle modalità di valutazione considerati nella prospettiva di un percorso educativo unitario delle tre scuole.

A titolo indicativo e limitatamente a scuola elementare e scuola media che, al momento, debbono normativamente curare la compilazione di documenti di valutazione, per ciascun alunno, si evidenziano criteri e modi di convergenza del compito valutativo. Anzitutto si riconoscono le connotazioni promozionali, formative e orientative della valutazione e del rapporto funzionale e dinamico con l'atto del programmare. Inoltre aspetti evidenti del coordinamento dei sistemi di valutazione si collegano nell'articolare i momenti di ricognizione di dati e informazioni necessari per l'atto del valutare: si muove dalla conoscenza dell'alunno, per procedere alla rilevazione degli apprendimenti conseguiti, per concludere con la valutazione complessiva.

Il Documento di valutazione costituisce solo uno, sia pure assai significativo, degli strumenti a disposizione degli insegnanti per progettare l'attività didattica, per

analizzare i risultati dell'azione educativa e per organizzare in maniera ottimale risorse, mezzi e metodi di intervento in funzione degli obiettivi da raggiungere. Esso si inserisce in un sistema di strumentazione amministrativa e operativa per la gestione e la documentazione dei momenti salienti dell'attività didattica.

Tale sistema comprende anche l'Agenda della programmazione e organizzazione didattica, il Giornale dell'insegnante per le osservazioni sistematiche e, ai fini amministrativi, il Registro di classe. L'insieme degli strumenti intende favorire documentabili forme di valutazione che consentano di superare rischi di genericità, parzialità, approssimazione.

Lo sviluppo di una cultura della valutazione, infatti, costituisce un passaggio essenziale del nuovo ordinamento della scuola elementare e sostanzia, in termini di qualità e di deontologia professionale, quei criteri di collegialità, corresponsabilità, contitolarietà, cui devono ispirarsi docenti che operano insieme.

Strumenti di documentazione didattica e amministrativa

Gli attuali programmi richiedono che i docenti raccolgano, in forma sintetica e in modo sistematico e continuo, informazioni sui processi di sviluppo degli alunni. Nel contempo la nuova organizzazione presuppone che gli insegnanti siano in grado di predisporre un'adeguata documentazione relativa al percorso formativo dell'alunno, tale da rendere valida sul piano della legittimità la valutazione che avrà carattere collegiale.

La legge n. 148/1990, ampliando il numero dei docenti impegnati nell'azione educativa e istituendo nuovi momenti di confronto collegiale, comporta l'adeguamento degli strumenti di documentazione della vita delle classi.

La nuova strumentazione, peral-

tro, garantisce l'unitarietà dell'azione educativa e didattica e risponde al principio di economicità evitando ai docenti ripetitivi oneri di compilazione.

Sono previsti, come già indicato, i seguenti strumenti di documentazione:

1) L'AGENDA DELLA PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DIDATTICA è finalizzata a documentare sul piano educativo, didattico e organizzativo l'attività nelle classi dei docenti che, con ruoli diversi, vi operano stabilmente e partecipano alle riunioni di programmazione. L'AGENDA raccoglie tutti gli elementi di natura educativa e didattica, frutto dell'elaborazione collegiale, e si integra con i GIORNALI degli insegnanti, che costituiscono veri e propri allegati, in quanto documentano l'attività programmatoria e valutativa del singolo docente, che si esplica nell'ambito della responsabilità collegiale.

Essa contiene e documenta:

— la programmazione educativa del collegio dei docenti (art. 5, legge 148/1990 e successive disposizioni applicative) nelle sue diverse articolazioni;

— i piani delle attività predisposti dai collegi dei docenti (ai sensi dell'art. 8 e dell'art. 9, comma 2, della legge n. 148/1990 nonché dell'art. 2 della legge 517/1977) e degli interventi a favore degli alunni portatori di handicap (legge n. 104/1992);

— la programmazione didattica annuale elaborata collegialmente dai docenti (art. 5, legge n. 148/1990) e sintesi significative degli incontri settimanali di programmazione (art. 9, legge n. 148/1990) da cui emergano le tematiche affrontate e le decisioni assunte a livello collegiale in ordine alla regolazione continua della programmazione e alla verifica del funzionamento didattico delle classi;

— orari delle classi, delle attività didattiche e delle alternanze di tutti i docenti;

— annotazioni specifiche in itinere sugli alunni e/o verbalizzazioni,

in casi particolari rilevanti, della valutazione dei singoli alunni.

Nell'AGENDA è previsto anche uno spazio non strutturato che i docenti del modulo possono articolare autonomamente per documentare altri aspetti significativi della vita delle classi: osservazioni collegiali, informazioni acquisite nel rapporto con le famiglie, con gli operatori socio-sanitari con i docenti di altri gruppi o degli altri gradi di scuola.

In sintesi l'AGENDA costituisce una sorta di «contenitore» e «promemoria» che documenta la vita del gruppo docente.

2) IL GIORNALE DELL'INSEGNANTE è lo strumento individuale del docente, che documenta, per i diversi ambiti disciplinari, l'attività didattica degli insegnanti.

Vi trovano spazio:

— programmazione didattica annuale relativa agli ambiti disciplinari assegnati agli insegnanti o all'attività espletata; adeguamenti della programmazione apportati nel corso dell'anno per gli ambiti o l'attività di competenza, raccordati con l'attività didattica complessiva;

— osservazioni, sistematiche e non, sui processi di apprendimento e sui conseguenti risultati degli alunni, nonché le notizie relative agli interventi individualizzati;

— orario di attività del docente e articolazione delle sue presenze nelle classi.

Anche nel giornale dell'insegnante è previsto uno spazio, che può essere articolato autonomamente, da utilizzare — ad esempio — per riportare osservazioni e valutazioni sul profilo dinamico degli alunni ed eventuali quadri sinottici dell'andamento delle classi.

I documenti di programmazione collegiale che devono essere riportati nell'Agenda e nel Giornale possono essere opportunamente allegati in copia.

3) IL REGISTRO DI CLASSE è il documento in dotazione a ciascuna classe e registra aspetti amministrativi, quali:

— elenco e dati anagrafici degli alunni, presenze e assenze;

— nominativi dei docenti che operano nella classe e ambiti disciplinari loro assegnati;

— orario delle attività e orario dei docenti;

— verbali delle operazioni conclusive di valutazione, giudizio di ammissione o non ammissione alla classe successiva, dati statistici riassuntivi.

Il REGISTRO è lo strumento che documenta l'assolvimento dell'obbligo scolastico da parte degli alunni.

Si ritiene che il sistema di strumenti qui sopra delineato sia funzionale all'attuale quadro programmatico e normativo e garantisca la completezza e l'essenzialità della documentazione necessaria a legittimare la programmazione e la valutazione.

Documento di valutazione

Il Documento di valutazione presenta una struttura e un'articolazione interna che ne evidenziano la natura dinamica. Infatti vi vengono periodicamente registrati i dati più significativi del processo di crescita educativa dell'alunno, colti nel contesto delle dinamiche di insegnamento e apprendimento promosse dalla scuola.

I tre quadri di cui si compone il documento (quadro 1 - conoscenza dell'alunno; quadro 2 - rilevazione degli apprendimenti; quadro 3 - valutazione dei processi formativi) consentono di registrare:

1. dati e informazioni utili a disegnare il profilo dell'alunno, sia nella fase iniziale dell'anno scolastico, sia in itinere;

2. rilevazioni sugli apprendimenti conseguiti, articolate negli specifici campi disciplinari previsti dai programmi, unitamente all'indicazione di eventuali interventi individualizzati;

3. una valutazione complessiva e di sintesi relativa ai progressi for-

mativi dell'alunno e al suo sviluppo personale.

Per una puntuale informazione/valutazione sui processi formativi e sugli apprendimenti nella parte centrale (quadro 2), sono individuati alcuni aspetti essenziali per ogni disciplina. Rispetto ad ognuno di essi andrà espressa una valutazione utilizzando cinque enunciati, richiamati dalle lettere A, B, C, D, E, corrispondenti a diversi livelli di competenza e processi di apprendimento. Le parti iniziale e finale del documento richiedono una forma discorsiva nel delineare, all'interno del quadro 1, le caratteristiche dell'alunno secondo aree tematiche di osservazione esplicitate e, all'interno del quadro 3, le caratteristiche del processo secondo indicazioni orientative.

I tre quadri del documento, che interpretano aspetti diversi del processo valutativo, devono consentire la più sistematica e puntuale documentazione dei progressi degli alunni tramite l'analisi delle caratteristiche d'ingresso, le registrazioni degli esiti degli interventi didattici, la valutazione dell'incidenza dell'esperienza formativa sugli aspetti cognitivi, relazionali ed etico-sociali della personalità dell'alunno.

Si darà così conto del quadro evolutivo e dinamico dell'alunno, con un'esplicita intenzionalità promozionale — propria della scuola dell'obbligo — diretta ad esplorare il potenziale di apprendimento di ogni bambino e a sostenerne attivamente lo sviluppo.

La scansione temporale che contraddistingue i momenti della compilazione (inizio dell'anno e in itinere per il quadro 1, termine dei bimestri per il quadro 2, conclusione dei quadrimestri per il quadro 3), risponde all'esigenza di un'adeguata e frequente valutazione.

I tre quadri sono tra di loro logicamente e cronologicamente correlati, nel senso che ogni quadro richiama ed è richiamato dai restanti, in un'integrazione di prospettive che è garanzia di equi-

brio, rigore, correttezza dell'atto valutativo e reale comprensione e interpretazione del profilo dinamico dell'alunno.

Al di là dei tempi indicati per la compilazione si richiama l'impegno dei docenti a una frequente e tempestiva registrazione nel Giornale e nell'Agenda di osservazioni, dati, verifiche e valutazioni, prove di vario genere (formalizzate e non), sulla base dei quali operare, sia individualmente, che collegialmente, le prime sintesi valutative da riportare nel documento di valutazione alle scadenze previste. Tali elementi raccolti in itinere, costituiscono documentazione indispensabile per supportare le attività settimanali di programmazione e verifica dell'attività didattica e per sviluppare efficaci rapporti con i genitori. Per favorire il più ampio coinvolgimento delle famiglie nei processi di formazione scolastica è prevista la consegna di copia integrale del documento di valutazione alle scadenze quadrimestrali.

Tale innovazione richiede chiarezza, semplicità, leggibilità nella redazione del documento, che assume la funzione prioritaria di strumento di comunicazione. Anche le parti più discorsive saranno quindi compilate con un linguaggio mirato all'espressione di enunciati pertinenti e delimitati agli aspetti propri della valutazione scolastica.

Caratteristiche del documento di valutazione

Frontespizio

Il frontespizio del documento di valutazione riporta alcuni essenziali dati anagrafici necessari a identificare l'alunno, la classe e la scuola di appartenenza, e dispone di uno spazio per annotare gli eventuali trasferimenti che avvengono nel corso dell'anno scolastico.

Le indicazioni relative alla scolarità precedente potranno essere attestare considerando i documenti

della valutazione pertinenti la carriera scolastica dell'alunno raccolti nel fascicolo dell'alunno (D.M. 16 novembre 1992).

Quadro 1 - Conoscenza dell'alunno

L'assunzione di un corretto costume valutativo da parte dei docenti responsabili dell'attività didattica rappresenta una strategia essenziale per realizzare pienamente le funzioni di promozione educativa proprie della scuola elementare. Come affermano i programmi didattici vigenti, «al fine di assicurare un'effettiva valutazione dei punti di partenza e di arrivo, dei processi, delle difficoltà riscontrate e degli interventi compensativi attuati, gli insegnanti devono raccogliere in maniera sistematica e continuativa informazioni relative allo sviluppo dei quadri di conoscenza e di abilità, alla disponibilità ad apprendere, alla maturazione del senso di sé di ogni alunno». In tal modo la valutazione, che si esplica con continuità durante il corso dell'anno scolastico (fase iniziale, intermedia, finale), si connette strettamente ai processi di insegnamento/apprendimento, alla tipologia delle classi interessate e alla specificità delle situazioni. In particolare il quadro 1 si offre come spazio per registrare sinteticamente le condizioni d'ingresso dell'alunno nel processo formativo scolastico, condizioni da interpretare come bisogni specifici e come risorse.

Il *profilo iniziale* sarà particolarmente attento a cogliere «le attitudini individuali, le conoscenze acquisite, le sicurezze raggiunte» e avrà come riferimento primario i diversi aspetti della personalità, in relazione al contesto scolastico, da considerare come ambiente educativo di apprendimento.

Per facilitare la raccolta di elementi sufficientemente analitici, si propongono alcune indicazioni di riferimento utili per la delineazione, la più significativa possibile, del profilo d'ingresso dell'alunno.

— *Esperienze, conoscenze, abilità e modi dell'apprendimento*: verranno prese in considerazione le precedenti esperienze di apprendimento (scolastiche e non), gli interessi di cui ogni bambino è diversamente portatore, gli stili e i ritmi di apprendimento, i quadri di conoscenze e abilità possedute su cui innestare le nuove esperienze formative.

— *Relazionalità e partecipazione*: si farà riferimento alle dimensioni sociali dell'impegno scolastico, considerate come capacità di intervenire nei dialoghi, di collaborare nel gruppo e di interagire con i coetanei e con gli adulti, come progressiva assunzione di autonome iniziative, come coerenza con gli impegni.

— *Atteggiamenti nei confronti dell'esperienza scolastica*: andranno rilevate le motivazioni, le aspettative, la percezione e immagine di sé nei confronti della scuola, la disponibilità ad apprendere, la sicurezza e l'autostima; tutti elementi che concorrono alla costruzione di un rapporto positivo con l'esperienza scolastica, con particolare riferimento alla capacità di attenzione e concentrazione, alla costanza dell'impegno, alle abilità di studio e di organizzazione dell'attività.

Nella prospettiva della continuità educativa, con riferimento al bambino che frequenta la prima classe, per delineare un profilo iniziale più aderente alle caratteristiche del comportamento e all'eventuale esperienza vissuta nella scuola materna, si avrà cura di raccogliere — anche dalla famiglia — dati e informazioni che consentano di conoscere gli aspetti dello sviluppo motorio, linguistico, cognitivo e socio/emotivo.

A titolo di esempio si segnalano aspetti particolarmente rilevanti quali le capacità percettive; la padronanza di schemi motori di base; la capacità di ascoltare, comprendere ed esprimersi; la curiosità; la capacità di osservare, ordinare e classificare; il controllo di sé e la capacità di rispettare le norme di convivenza e le regole

del gioco in gruppo; la disponibilità ad ascoltare le opinioni degli altri.

Le caratteristiche di personalità enunciate non possono essere definite e registrate una volta per tutte, quasi si trattasse di aspetti non modificabili, ma vanno osservate nel loro dinamico evolversi e rispetto ad esse la scuola svolge un insostituibile ruolo di promozione e affinamento.

Per questo motivo è utile l'aggiornamento in itinere del profilo elaborato nella fase iniziale dell'anno scolastico, per evidenziare i cambiamenti più significativi prodotti anche in virtù della partecipazione alla vita della scuola nelle sue diverse connotazioni culturali, sociali ed etiche.

Questa conoscenza in itinere potrà avvalersi di una più aperta lettura dei dati, approfondendo ed ampliando gli aspetti ritenuti più significativi.

È opportuno sottolineare che i profili delineati nel quadro 1 svolgono una essenziale funzione diagnostica e quindi costituiscono elemento conoscitivo indispensabile al gruppo docente per regolare la progettazione educativa, anche mediante la definizione di percorsi metodologici e didattici personalizzati e adeguati alle diverse caratteristiche degli alunni. In ciò consiste la specificità funzionale del quadro 1 che, pertanto, non va confuso e non può sovrapporsi alle sintesi valutative che dovranno essere compiute nel successivo quadro 3.

Per procedere alla conoscenza degli alunni sono particolarmente utili gli apporti documentali delle esperienze scolastiche pregresse, le informazioni fornite dalle famiglie, nonché le eventuali documentazioni di specialisti.

Riguardo agli alunni che accedono alle classi prime, come già segnalato, è indispensabile un attivo rapporto con i docenti della scuola materna di provenienza, anche per definire oltre che pertinenti forme di «passaggio» delle informazioni, una opportuna coordinazione curricolare.

Conoscenze essenziali saranno assunte altresì direttamente dagli insegnanti tramite l'osservazione e l'interpretazione dei dati raccolti nel contesto delle dinamiche della classe e della scuola.

Tali rilevazioni non scaturiranno tanto da precostituite prove di accertamento (pur non escludendosi l'uso), quanto dalla osservazione delle caratteristiche e dei ritmi di partecipazione degli alunni alle complesse attività della scuola, da quelle a sfondo ludico e relazionale ai momenti più strutturati di insegnamento/apprendimento. L'atteggiamento osservativo dell'insegnante sarà continuo e sistematico e si avvarrà di criteri definiti, relativi alle caratteristiche che si intendono osservare (partecipazione, disponibilità a conoscere, stili cognitivi, capacità critica, ecc.) ai comportamenti da annotare, al tempo da impiegare, agli strumenti ed alle tecniche da utilizzare.

Quadro 2 - Rilevazione degli apprendimenti

Il processo di formazione promosso dalla scuola si realizza attraverso lo sviluppo e specifiche competenze sollecitate tramite le discipline del curriculum della scuola elementare.

Ogni campo disciplinare si caratterizza per specifici contenuti, per linguaggi e metodologie appropriate, per le operazioni logiche e cognitive sottese, elementi che contribuiscono, nelle loro specificità e interazioni, ad attivare processi personali di crescita educativa. Pertanto la puntuale rilevazione dei livelli e dei processi di apprendimento rappresenta una fase ineludibile e determinante per la delineazione del profilo complessivo dell'alunno.

Il rendimento scolastico degli alunni va infatti verificato tenendo conto degli obiettivi e dei contenuti prescrittivi indicati dai programmi, anche se gli accertamenti dei livelli di profitto dovranno sempre essere ricondotti al dinamismo dei processi formativi della personalità.

La rilevazione concernerà la padronanza degli apprendimenti conseguiti nelle diverse discipline, ma tale competenza sarà valutata anche in relazione ai progressi manifestati, all'interesse e all'impegno espressi, all'atteggiamento di fiducia che l'alunno ha nelle proprie capacità.

Poiché la competenza non è riducibile a meccanica acquisizione di contenuti e abilità, l'atto valutativo avrà anche cura di interpretare la qualità dei processi che favoriscono la formazione dell'alunno. Nell'ambito di questa impostazione il quadro 2 si presenta come l'area del documento appositamente destinata alla rilevazione dettagliata delle competenze raggiunte e dei progressi in atto.

Per cogliere appieno il significato della proposta è necessario fornire alcune precisazioni.

Linee ed aspetti essenziali di ogni disciplina

a) Per ogni disciplina si è proceduto alla identificazione analitica delle linee essenziali così come vengono indicate dai programmi vigenti, cogliendone gli aspetti più qualificanti ed innovativi. Le linee così configurate costituiscono punti di riferimento idonei a facilitare la definizione della programmazione didattica per le diverse classi e a consentire la rilevazione degli apprendimenti conseguiti, di volta in volta, da ciascun alunno. Il confronto dei docenti su tali linee mira a garantire il maggior grado di condivisione e obiettività possibile nella rilevazione delle competenze disciplinari raggiunte e del correlato progresso educativo.

Nell'ambito della programmazione didattica, al fine di meglio rispondere alla funzione formativa della valutazione, sarà necessario articolare con indicatori più specifici le diverse abilità e competenze da sviluppare e accertare in riferimento alle varie classi. Tale articolazione sarà adeguatamente documentata nell'Agenda e nei Giornali degli insegnanti.

Queste caratteristiche motivano

l'essenzialità, la prescrittività, la non differenziazione per cicli e per classi dei diversi aspetti sui quali rilevare/valutare gli apprendimenti.

Gli spazi bianchi previsti per ogni disciplina sono utilizzabili per richiami a specifici obiettivi, iscritti nella programmazione didattica al fine di adeguare le indicazioni dei programmi alle esigenze educative dell'ambiente, alla specificità della classe, ai percorsi didattici individualizzati predisposti per alunni in difficoltà di apprendimento.

b) Raccolta dei dati

Le registrazioni da compiere all'interno dei vari campi del quadro 2 costituiscono il momento terminale e formalizzato (in sede di valutazione collegiale) della raccolta continua e sistematica di informazioni e dati sul progresso degli alunni, che troverà preliminare documentazione nel Giornale e nell'Agenda.

Tali informazioni saranno raccolte mediante idonee strategie che comprenderanno sia osservazioni sistematiche, sia conversazioni, interrogazioni, vari tipi di compiti scritti e, somministrati con le tecniche appropriate, prove oggettive e test anche standardizzati. L'insieme delle informazioni assicura «un positivo confronto dei livelli di crescita individuali e collettivi» e permette al gruppo docente di disporre di una significativa mappa della situazione di classe.

Poiché il ricorso ad una frequente valutazione consente di meglio orientare il processo di insegnamento/apprendimento, è prevista una scansione bimestrale delle valutazioni da registrare nel quadro 2, ferma restando la cadenza quadrimestrale della consegna dell'intero documento alle famiglie.

c) Rilevazione degli apprendimenti

L'apprezzamento del modo in cui procede l'itinerario formativo in

ordine a ciascuna delle linee essenziali delle discipline deriverà dalla sintesi valutativa dei livelli di abilità accertati e delle «modalità di lavoro» manifestate dall'alunno.

Tale rilevazione dovrà tener conto in via prioritaria del grado di padronanza dell'apprendimento dimostrata dall'alunno e di ogni apprezzabile progresso, nonché dei livelli di interesse, partecipazione, tensione conoscitiva.

Allo scopo di rendere esplicito e più facilmente comunicabile questo tipo di rilevazione/valutazione, ci si avvarrà dei seguenti enunciati convenzionali che indicano:

A - L'alunno ha conseguito la piena competenza.

B - L'alunno ha conseguito un buon livello di competenza e si impegna per migliorarlo.

C - L'alunno ha conseguito una competenza e si impegna per migliorarla.

D - L'alunno ha conseguito solo una competenza parziale e il suo impegno non è costante.

E - L'alunno deve ancora conseguire un livello adeguato di competenza e deve manifestare un più costante impegno.

Gli enunciati corrispondenti ad ogni lettera si riferiscono alla valutazione dell'andamento degli specifici apprendimenti nelle aree disciplinari del curricolo; essi pertanto non sono assolutamente da intendere come giudizi definitivi della personalità degli alunni.

Inoltre, nello spazio per eventuali annotazioni, previsto in calce alla rilevazione degli apprendimenti per ogni disciplina, potrà essere integrato e meglio precisato il significato specifico che gli enunciati assumono in rapporto a diversi alunni.

La visualizzazione grafica che si ottiene apponendo un segno in corrispondenza di ogni aspetto della disciplina e della relativa rilevazione/valutazione, ne facilita la lettura e l'interpretazione anche da parte dei genitori.

d) *Interventi individualizzati*

All'interno di ogni quadro disciplinare è previsto un apposito spazio destinato alla indicazione degli interventi individualizzati, attuati o progettati affinché gli alunni — non solo quelli in ritardo di apprendimento o in difficoltà — possano seguire itinerari didattici personalizzati ed adeguati, quanto a metodologie, tempi, supporti e qualità delle esperienze educative. Tali interventi possono caratterizzarsi in attività di recupero, di consolidamento, di sviluppo. Non si tratta soltanto di progettare attività aggiuntive o integrative di quelle «curricolari» (comunque da ricondurre ad un progetto didattico unitario), ma di incidere positivamente sulle condizioni che possono favorire e facilitare processi di apprendimento adeguati per tutti gli alunni quali: valorizzazione e sviluppo di attitudini, interessi e curiosità, promozione di un positivo rapporto con la scuola; acquisizione di abilità di studio; incentivazione di forme di collaborazione e di responsabilizzazione.

Nel caso di alunni in situazione di handicap, per i quali sia prevista l'adozione di uno specifico piano educativo individualizzato, le rilevazioni del quadro 2, come pure quelle da compiersi nei quadri 1 e 3, faranno riferimento a tale progetto, anche mediante la integrazione, la sostituzione e la calibratura degli indicatori. Ciò in relazione anche al disposto dei Programmi nei quali è detto che «l'esperienza dell'alunno in situazione di handicap dovrebbe potersi sviluppare secondo un percorso unitario e fondamentalmente continuo, quanto più possibile in armonia con i ritmi di maturazione e di apprendimento propri del soggetto». Quindi «la valutazione dei risultati scolastici di tali alunni non può essere che rapportata ai ritmi e agli obiettivi formativi individualizzati perseguiti nell'azione didattica».

Quadro 3 - Valutazione dei processi formativi

Il profilo formativo dell'alunno, che viene a delinearsi attraverso gli elementi periodicamente registrati nei quadri 1 e 2, trova un momento di sintesi descrittiva nel quadro 3 del documento. Gli spazi aperti a disposizione dei docenti, infatti, sono destinati alla stesura sintetica di una valutazione complessiva del progresso educativo e dello sviluppo personale e sociale di ogni alunno, che andrà operata al termine del primo quadrimestre e a conclusione dell'anno scolastico.

La struttura aperta deve favorire una maggiore aderenza della valutazione ai percorsi educativi intrapresi, alle caratteristiche di ogni alunno, al grado di progresso rispetto ai livelli iniziali, all'esigenza di definire gli esiti del processo educativo in termini qualitativi piuttosto che quantitativi; essa quindi porrà in risalto la conquista di abilità complesse e «trasversali» piuttosto che la riduttiva acquisizione di questo o quel contenuto, di questa o quella capacità specifica.

Per evitare approcci generici, vengono forniti alcuni criteri di orientamento per la delineazione del profilo di sintesi, criteri raggruppabili attorno ai concetti di *alfabetizzazione culturale*, di *autonomia personale* e di *partecipazione alla convivenza democratica*, ognuno dei quali rimanda ad un'area significativa ed ampia di possibili elementi da valutare.

A titolo illustrativo si richiama di seguito il quadro di tali elementi, sottolineando ancora una volta l'esigenza di una loro lettura integrata. Infatti le capacità rilevate rimandano ad una stretta integrazione tra apprendimenti, atteggiamenti e impegno e acquistano significati via via più qualificati e consapevoli nella dinamica dei processi evolutivi personali. Tali processi sono attivati dalle «solicitazioni culturali, operative e sociali» organizzate intenzionalmente dalla scuola e per questo si contestualizzano negli itinerari, nei

contenuti e negli obiettivi delle diverse discipline del curriculum. La valutazione complessiva sintetica terrà conto della progressione dell'alunno in merito a:

Alfabetizzazione culturale

— *Acquisizione di abilità operative e modalità di indagine*: capacità di azione diretta, di esplorazione, di progettazione e verifica, di riflessione, da esperire nell'interazione concreta con la realtà naturale, sociale e culturale; capacità di organizzare tempi e strumenti del lavoro scolastico; affinamento di abilità di studio, documentazione e ricerca.

— *Padronanza di conoscenze e linguaggi*: sviluppo di modalità conoscitive gradualmente più approfondite (abilità senso-percettive e motorie, capacità rappresentative e logiche, padronanza dei fondamentali linguaggi che consentono l'organizzazione della conoscenza) in relazione ai contenuti e ai quadri conoscitivi dei diversi ambiti disciplinari.

— *Sviluppo di competenze comunicative ed espressive*: capacità di comunicazione ed espressione verbale e non verbale in situazioni di relazione e scambio, di fruizione e produzione, di creatività, fino ad un primo apprezzamento della dimensione estetica.

Autonomia personale

Maturazione di una consapevole identità personale, sociale e culturale; autostima, fiducia nei propri mezzi e immagine positiva di sé; progressivo autocontrollo delle condotte socio-affettive ed emotive e senso di responsabilità. Rientrano in questo profilo formativo la consapevolezza del proprio modo di porsi di fronte ai problemi ed all'apprendimento scolastico, lo sviluppo di autonomia di giudizio, divergenza, creatività; tutti elementi che nella loro interezza concorrono alla progressiva costruzione della capacità di pensiero critico.

Partecipazione alla convivenza democratica

Modalità e atteggiamenti nella pratica dei rapporti interpersonali e delle relazioni sociali; capacità di iniziativa, di decisione e di scelte consapevoli; motivazione e impegno personale a capire, progettare e operare costruttivamente. L'integrazione di tali condotte si configura come progressiva capacità di assumere responsabilità personali e sociali nel quadro dei valori riconosciuti della convivenza democratica.

La valutazione di sintesi del quadro 3 non si limita a registrare il conseguimento di nuove conoscenze, abilità, condotte, indicate da specifici obiettivi disciplinari, ma prende in considerazione anche e soprattutto la loro produttività formativa, prestando attenzione ai processi di assimilazione/comprendimento/produzione, al consolidamento di atteggiamenti e motivazioni positive, alla reattività affettiva ed alla disponibilità all'impegno, all'incontro e alla collaborazione con l'altro.

Nel contesto della riforma della scuola elementare, la valutazione degli alunni rappresenta una delle più complesse manifestazioni dell'impegno educativo e richiede agli insegnanti responsabilità professionale, unita a tensione deontologica, da esercitare nell'interazione collegiale tra i diversi docenti e nel rispetto della personalità dell'alunno che, per essere valutato, deve essere conosciuto, «promosso» e valorizzato.

Il parere del C.N.P.I. sui nuovi strumenti di valutazione

Seduta del 15/2/1993:

(...)

In particolare è necessario:

- inserire, nell'O.M., un articolo che preveda un meccanismo di controllo e di eventuale correzione dei documenti di valutazione sulla base di un monitoraggio specifico condotto su una ipotesi scientifica e attuato in tempi definiti, anche nel quadro della verifica generale della Legge 148/90. È opportuno che tale verifica, anche in considerazione del ritardo subito dal complesso della normativa secondaria, sia rinviata di un anno rispetto a quanto previsto dall'art. 13 della Legge 148/90;
- garantire la congruenza tra il modello del documento della valutazione e quelli degli altri strumenti previsti ancora da definirsi, in proposito il C.N.P.I. esprime l'avviso che tutti gli strumenti di valutazione (agenda, giornale, registro, nonché il fascicolo personale previsto dal D.M. 16-11-1992) siano standardizzati su un unico modello nazionale aperto a flessibilità nel loro utilizzo;
- attivare le forme oppor-

tune perché i docenti, sia individualmente che a livello di team e di collegio, esprimano osservazioni critiche che dovranno essere sistematicamente raccolte ed interpretate.

Il C.N.P.I. ritiene che la delicatezza della materia in esame e la necessità di sostenere la cultura della valutazione come indispensabile presidio contro la possibile adozione solo formale dei nuovi strumenti di valutazione reclamano:

- interventi, preliminari e contestuali alla prima applicazione dell'Ordinanza, tesi a promuovere iniziative capillari di sensibilizzazione delle famiglie su questo aspetto fondamentale della Riforma anche con agili pubblicazioni e idonea strumentazione audiovisiva;
- inserimento delle questioni afferenti al problema della valutazione ed al suo intreccio con la programmazione fra quelle prioritarie nel programma di aggiornamento del personale della Scuola;
- attivazione di una ricerca intorno ai problemi della valutazione ed agli atteggiamenti professionali nonché alle aspettative delle famiglie verso di essa».

Inoltre: «Il C.N.P.I. manifesta forti dubbi sulla semplificazione del lavoro dei docenti per effetto dei nuovi strumenti di valutazione. Questi, se correttamente utilizzati, innalzeranno certamente la qualità del processo e del prodotto scolastico, tuttavia il continuo lavoro di osservazione, di confronto, di mediazione, di registrazione dei dati, di documentazione, nonché la compilazione degli stessi renderanno indubbiamente più oneroso e più complesso il compito dei docenti e dei direttori didattici della Scuola elementare».

Seduta del 16/2/1993:

(...)

«Fa rilevare, altresì, la mancanza, a latere del provvedimento, del necessario piano di informazione degli insegnanti e delle famiglie e l'urgenza di predisporlo per garantire il corretto avvio dell'anno scolastico.

A fronte di queste condizioni, ritenute minimali per il buon avvio, il C.N.P.I. indica la necessità di un impe-

gno programmatico preciso, che preveda un elevato coinvolgimento della scuola reale e particolarmente degli insegnanti anche per accogliere eventuali proposte di modifica degli strumenti di valutazione.

Tale impegno comporta la predisposizione di attività di aggiornamento, in tutto il territorio nazionale, inerenti particolarmente ai momenti operativi di osservazione sistematica, di comunicazione, di analisi e di controllo.

Esso deve prevedere altresì la messa in atto di strumenti di rilevazione dei problemi, che eventualmente insorgessero in riferimento al complesso dei documenti di valutazione.

Ciò premesso, il C.N.P.I. propone all'On.le Ministro di rinviare all'anno scolastico 1994/95 l'adozione del complesso dei nuovi documenti di valutazione qualora, come presumibile, il breve lasso di tempo intercorrente tra l'emanazione dell'Ordinanza, la predisposizione della strumentazione relativa e del programma di informazione, e l'inizio dell'anno scolastico 1993/94, non offra sufficienti garanzie.

BIBLIOGRAFIA

- ACCIAROLI L. e VERTECCHI D., *L'espressione dei giudizi*, Lisciani e Giunti, Teramo, 1988.
- ACONE G., «Dinamiche culturali e processi pedagogici: Identikit degli anni Ottanta», in *Annali della Pubblica Istruzione*, Le Monnier, Firenze, 4-5/1989.
- AGAZZI A., *Teoria e pedagogia della scuola*, La Scuola, Brescia, 1958.
- ALLAL L., BAIN D. et PERRENOUD Ph., *Evaluation formative et didactique du français*, Neuchâtel, Delachaux et Niestlé, 1993.
- ALLAL L., *Evaluation formative entre l'intuition et l'instrumentation*, Neuchâtel IRDP/R81.10.
- ALLAL L., CARDINET J. et PERRENOUD P., *L'évaluation formative dans un enseignement différencié*, Peter Lang, Berne, 1979.
- ALBERTI A., (a cura di), *Dizionario di didattica*, Editori Riuniti, Roma 1980.
- ALLIOLI G., «Costruire un sistema nazionale di valutazione», in *Formazione-Innovazione*, Cud, Roma 2/1992.
- ANASTASI A., *I test psicologici*, Angeli, Milano 1981.
- ANDREANI DENTICI O., *Abilità mentale e rendimento scolastico*, La Nuova Italia, Firenze, 1968.
- Apprendre I: Evaluation formatrice ailleurs et autrement*, in: Les Cahiers pédagogiques n° 280, Janvier, 1990.
- APPVCV, *Evaluation des connaissances à l'école maternelle et à l'école élémentaire, quelques exemples de grilles d'auto-évaluation*, CDDP des Pyrénées orientales.
- ARDOINI J. et BERGER G., *D'une évaluation en miettes à une évaluation en actes*, Vigneux, Matrice, 1989.
- ARRIGONI G., *Aspetti relazionali della valutazione scolastica*, La Scuola, Brescia.
- AA.VV., «La Valutazione nella scuola media» *Studi e documenti degli annali della P.I.*, Le Monnier, Roma, 1974.
- AUSUBEL D.P., *Educazione e processi cognitivi*, Angeli, Milano, 1978.
- BARBIER J.M., *La valutazione nel processo formativo*, Loescher, Torino, 1989.
- BARTOLOMEIS F. DE, *Valutazione e orientamento. Obiettivi, strumenti, metodi*, Loescher, Torino, 1974.
- BAUDELOT C. et ESTABLET R., *Filles et garçons devant l'évaluation*, in *Education et formations* n° 27-28, 1991.
- BECCHI E. (a cura di), *Manuale critico della sperimentazione e della ricerca educativa*, Angeli, Milano, 1984.
- BEREITER C. e SCARADMALIA M., *From conversation to composition*, in Glaser R. (ed), *Advances in Instructional Psychology*, vol. 2, Lea, Hillsdale, N.Y., 1982.
- BERTAGNA G., *Cultura e pedagogia per la scuola di tutti*, La Scuola, Brescia, 1992.
- BERTI E., *Le vie della ragione*, Il Mulino, Bologna, 1987.
- BERTOCCHI D., BRASCA L. e ELVIRI F., *Educazione linguistica e curricolo*, B. Mondadori, Milano, 1981.
- BENTOLILA A., CHEVALIER B. et FALCOZ-VIGNE D., *La lecture, apprentissage, évaluation, perfectionnement*, Coll. Théories et pratiques, Paris, Nathan, 1991.
- BLOCH J. H. (a cura di), *Mastery Learning, Procedimenti scientifici di educazione individualizzata*, Loescher, Torino, 1972.
- BLOOM B. S., *Caratteristiche umane e apprendimento scolastico*, Armando, Roma, 1979.
- BONCORI G., *Test di pensiero critico e caccia all'errore 12/A*, Kappa, Roma, 1979.
- BONCORI L., *Osservazione sistematica e test nella scuola dell'obbligo*, Crisp, Roma, 1979.
- BOSCHI M.C., CALIDONI P., FERRARI A.M., GOVI S., SCHIARETTI M.E. e SCIOTTI M., «Strumenti per la rilevazione/valutazione degli apprendimenti nella scuola elementare», *Schedario per la prima classe*, R. Spaggiari S.p.A., Parma.
- BOSCHI M.C., CALIDONI P., FERRARI A.M., GOVI S., SCHIARETTI M.E. e SCIOTTI M., «Strumenti per la rilevazione/valutazione degli apprendimenti nella scuola elementare», *Schedario per la seconda classe*, R. Spaggiari S.p.A., Parma.
- BOSCHI M.C., CALIDONI P., FERRARI A.M., GOVI S., SCHIARETTI M.E. e SCIOTTI M., «Strumenti per la rilevazione/valutazione degli apprendimenti nella scuola elementare» - *Schedario per la terza classe*, R. Spaggiari S.p.A., Parma.
- BOSCHI M.C., CALIDONI P., FERRARI A.M., GOVI S., SCHIARETTI M.E. e SCIOTTI M., «Strumenti per la rilevazione/valutazione degli apprendimenti nella scuola elementare», *Schedario per la quarta classe*, R. Spaggiari S.p.A., Parma.
- BOSCHI M.C., CALIDONI P., FERRARI A.M., GOVI S., SCHIARETTI M.E. e SCIOTTI M., «Strumenti per la rilevazione/valutazione degli apprendimenti nella scuola elementare», *Schedario per la quinta classe*, R. Spaggiari S.p.A., Parma.
- BOUTET H., COUDERQ M., CREPON C., JOLIBERT J., MACRON R. et ROBINEAU C., *Apprendre aux enfants à questionner un texte, au cycle des apprentissages*, CDDP du Val d'Oise, 1991.
- BOSCOLO P. (a cura di), *Obiettivi e valutazione nel processo educativo*, Liviana, Padova, 1978.
- BRONFENBRENNER V., *Ecologia dello sviluppo umano*, Il Mulino, Bologna, 1986.
- BRUNER J., *Verso una teoria dell'istruzione*, Armando, Roma, 1967.
- BRUNER J., *La ricerca del significato*, Bollati, Boringhieri, Torino, 1992.
- CALIDONI P. e CERINI G., *Progetto Scuolinfanzia*, Marietti Scuola, Milano, 1992.
- CALIDONI P. e PETRACCHI G., *La valutazione nella scuola elementare*, La Scuola (in corso di stampa), Brescia.
- CALONGHI L., *Valutazione*, La Scuola, Brescia, 1976.
- CALONGHI L., *Valutare*, De Agostini, Novara, 1983.
- CALONGHI L., *Strumenti di valutazione, I saggi*, Giunti e Lisciani, Firenze, 1992.
- CALONGHI L., «Profili e livelli nella valutazione del profitto», in *Orientamenti Pedagogici*, Sei, Torino, 3/1992.
- CALONGHI L., *Punti salienti dell'esperienza italiana e relativi problemi, intervento al convegno ministeriale «La valutazione nella scuola media»*, pro manuscripto, Punta Ala, Novembre 1992.
- CAPRARA G. V. e GENNARO A., *Psicologia della personalità e delle differenze individuali*, Il Mulino, Bologna, 1987.
- CARDINET J., «Evaluation et projet de classe» in *Cahiers pédagogiques* n° 256, Paris.
- CDDP de Seine-St-Denis, *L'évaluation régulatrice en ZEP3*, 1987.
- CDDP du Gard, *Projet d'école: quelle évaluation pour réussir la mise en place des cycles*, 1991.
- CENSIS, «Per un servizio nazionale di valutazione: esperienze straniere e proposte per l'Italia», in *Studi e documenti degli Annali della Pubblica Istruzione*, Le Monnier, Firenze, 57/1991.
- CERINI G. e FRABBONI F., *Sui sentieri della riforma. Didattica e organizzazione nella scuola elementare*, La Nuova Italia, Firenze, 1993.
- COGGI C., «L'osservazione sistematica e i docenti di scuola media» in *Orientamenti Pedagogici*, Sei, Torino, 4/1991.
- COGGI C. e CALONGHI L., *Elementi di statistica per la ricerca scolastica*, Lisciani e Giunti, Teramo, 1992.
- COGGI C. e DEL GOBBO G., «La scheda sperimentale di valutazione, un'inchiesta e una proposta», in *Orientamenti pedagogici*, Sei, Torino, 36/1989.

- COLOMB J. et MARSENACH J., *L'évaluation en révolution. Actes des rencontres internationales sur l'évaluation en éducation*, (ADMEE) INRP, Paris, 1990.
- COMBETTES B., *Quelques jalons pour une pratique textuelle de l'écrit*, CRDP de Clermont, Ferrand, 1989.
- CRDP de Nantes, *Évaluation continue de savoir lire*, 3 tomes: au CP (1981), au CEI (1982), du CE au CM (1983).
- CRDP de Grenoble, *Guide méthodologique pour l'évaluation des PAE*, 1992.
- CRDP de Lyon, *Guide pour l'auto-évaluation d'un bassin éducatif*, 1992.
- DAMIANO E., «La razionalità dell'insegnare. Per un bilancio della pedagogia per obiettivi», in *Il quadrante scolastico*, Trentino edizioni, Trento, 51/1992.
- DE LANDSHEERE G., *Elementi di docimologia. Valutazione continua ed esami*, La Nuova Italia, Firenze 1973.
- DE LANDSHEERE G., *La ricerca sperimentale nell'educazione*, Giunti e Lisciani, Teramo, 1986.
- DE LANDSHEERE G., *Insegnamento secondario e competenze minime*, in MPI Annali, *La valutazione nella scuola media*, Le Monnier, Firenze, 1993.
- DE LANDSHEERE G., *Dictionnaire de l'évaluation et de la recherche en éducation*, PUF, Paris, 1979.
- DE LANDSHEERE G., *Definire gli obiettivi dell'educazione*, La Nuova Italia, Firenze, 1973.
- DEMETRIO D., *Micropedagogia. La ricerca qualitativa in educazione*, La Nuova Italia, Firenze, 1993.
- Descrivere le pratiche d'evaluation des écrits*, in: Repères n° 66, INPR, 1985.
- Des outils et des procédures pour évaluer les écrits*, in: Repères n° 66 INPR, 1985.
- DOMENICI G., *Gli strumenti della valutazione*, Tecnodid, Napoli, 1991.
- DOMENICI G., *Descrittori dell'apprendimento*, Lisciani e Giunti, Teramo, 1981.
- EURYDICE, *L'istruzione primaria nei Paesi della Comunità Europea*, Ministero della Pubblica Istruzione, Conferenza Nazionale sulla Scuola, Roma, 1990.
- EVA, *Évaluer les écrits à l'école primaire*, INPR/Hachette, Paris, 1991.
- Évaluation de l'enseignement à l'école élémentaire. Année 1981, CE2*, in: Éducation et formations: Études et documents, Ministère de l'Éducation nationale, Service des études informatiques et statistiques n° 80-3, 1981.
- Évaluation CE2/Sixième: résultats nationaux (septembre 1989)* in: Éducation et formations, Ministère de l'Éducation Nationale, direction de l'évaluation et de la prospective n° spécial hors série, 1990.
- Évaluation de l'enseignement à l'école primaire. Année 1979 Cycle préparatoire*, in: Études et documents, Ministère de l'éducation nationale, Service des études informatiques et statistiques n° 80-3, 1981.
- Évaluer*, in: Français aujourd'hui n° 80, décembre 1987.
- FERREIRO E., *Apprendre le lire-écrire*, in: Voies livres n° 40, 1990.
- FRAGNE J., *L'évaluation de l'expression écrite*, in: Cahiers de l'évaluation formative à l'école élémentaire n° 5, CRDP de Rouen, 1986.
- FRANTA H. e COLASANTI A.M., *L'arte dell'incoraggiamento. Insegnamento e personalità degli allievi*, La Nuova Italia, Firenze, 1991.
- FOUCAMBERT J., *Corriger ou réécrire*, in: Les actes de lecture n° 32, décembre 1990.
- GARCIA-DEBAN C., *Théories et pratiques de la différenciation pédagogique*, in: Pratiques n° 53, Paris, Mars 87, pp. 6-38.
- GARCIA-DEBAN C., *Communiquer, ça apprend. comment évaluer les productions écrites des élèves*, in: Rencontres pédagogiques n° 11, INRP, 1986.
- GARDNER H., *Forma e mentis. Saggio sulla pluralità delle intelligenze*, Feltrinelli, Milano, 1987.
- GRANDI G., *Misurazione e valutazione*, La Nuova Italia, Firenze, 1977.
- GATTULLO M., *Didattica e docimologia. Misurazione e valutazione nella scuola*, Armando, Roma, 1967.
- GATTULLO M., *Voti, test, schede. Ricerche sulla valutazione scolastica*, La Nuova Italia, Firenze, 1978.
- GATTULLO M., *Misurare e valutare l'apprendimento nella scuola media*, B. Mondadori, Milano, 1989.
- GIUNTI A., *La scuola come centro di ricerca*, La Scuola, Brescia, 1973.
- GUASTI L., *La valutazione: aspetti istituzionali e didattici*, Centro Studi Sinascel CISL, Roma, 1992.
- HADJI C., *L'évaluation, règle du jeu: des intentions au sous-titre*, ESF, Paris, 1990, 2^{ème} ed..
- HADJI C., *L'évaluation des action éducatives*, PUF, Paris, 1992.
- HUBERMAN M., *Assurer la réussite des apprentissages scolaires? les propositions de la pédagogie de la maîtrise*, Delachaux et Niestlé ed., Neuchâtel, pp. 12-44.
- IARD, *Insegnare*, Il Mulino, Bologna, 1992.
- IARD, *Insegnare oggi*, Il Mulino, Bologna, 1992.
- Ils écrivent... comment évaluer? Quelques pas pour une recherche*, in: Repères n° 63, INRP, 1984.
- I.R.D.P., *Recueil d'instruments et de processus d'évaluation formative et volumes*, Paris, 1980.
- IZZO D., *La valutazione*, Le Monnier, Firenze, 1982.
- JOLIBERT J. et CREPON C., *Groupe de recherche d'Écouen. Former des enfants lecteurs de textes: cycle des apprentissages fondamentaux*, Hachette, Paris, 1991.
- LAENG M., *Elementi e momenti della valutazione*, Giunti e Lisciani, Firenze, 1989.
- LA GARANDERIE A. DE, *Les profils pédagogiques: discerner les aptitudes scolaires*, Le Centurion, Paris, 1982.
- LASSALAS P. et SANFOURCHE J.P., *Lire/Ecrire, évaluer. Des apprentissage aux approfondissements à l'école élémentaire*, CRDP de Poitiers, 1990.
- LEGRENZI P. e LUCCIO R., *Valutare per schede*, Il Mulino, Bologna, 1977.
- L'Évaluation* in: Pratiques n° 44, décembre 1984.
- L'Évaluation* in: Les cahiers pédagogiques numéro spécial, mai 1990.
- L'Évaluation formative* in: Les amis de Sèvres n° 3, septembre 1983.
- MACCARIO B., *L'école à l'heure de l'évaluation*, Milan Education, 1988.
- MAGER R.F., *Comment mesurer les résultats de l'enseignement*, Bordas, Paris, 1986.
- MARAGLIANO R., *Pedagogia del caso e pedagogia della necessità*, Manzuoli, Firenze, 1984.
- MASLOW A. H., *Motivazione e personalità*, Armando, Roma, 1970.
- MASON L., «Analisi qualitativa delle schede di valutazione nella scuola elementare», in *Scuola e città*, La Nuova Italia, Firenze, 5-6/1990.
- MEIRIEU Ph., *L'école, mode d'emploi. Des pédagogies actives à la pédagogie différenciée*, Coll. Pédagogies, ESF, Paris.
- MENCARELLI M., *Valutazione e interdisciplinarietà*, La Scuola, Brescia.
- MICELI M. e CASTELFRANCHI C., *La cognizione del valore. Una teoria cognitiva dei meccanismi e processi valutativi*, Angeli, Milano, 1992.

Ministère de l'Éducation Nationale, service de la prévision, des statistiques et de l'évaluation, *Évaluation pédagogique dans l'école*, Français CM2, juin 1993, MEN, Paris, 1985.

- MONTUSCHI F., *Valutazione scolastica e scheda dell'alunno*, La Scuola, Brescia.
- MOSCA S., «Nuove forme di valutazione» in *Vita Scolastica ed.* (prossima pubblicazione).
- MOSCA S., *Valutazione scolastica e verifica della qualità della scuola*, in: Scuola Viva, SEI, Torino, 1990, N. 5.
- NEILL S., *Summerhill*, Rizzoli, Milano, 1979.
- NOVAK J.D. e GOWIN D.B., *Imparando a imparare*, SEI, Torino, 1989.
- NUNZIATI G., *Pour construire un dispositif d'évaluation formative*.
- PAQUETTE C., HEIN G.E. et QUIN PATTON M., *Évaluation et pédagogie ouverte*, NHP diffusion Vuibert, Québec, 1980.
- PELLERER M., *Controllo e autocontrollo sull'apprendimento scolastico*, Orientamenti pedagogici, n. 3, 1990.
- PELLERER M., *La valutazione diagnostica nei processi cognitivi e metacognitivi*, in: MPI, Annali, *La valutazione nella Scuola media*, Le Monnier, Firenze, 1993.
- PERETTI A. DE, *Recueil d'instruments et de processus d'évaluation formative*, Tome I et II, INRP, Paris, 5^{ème} éd., 1990.
- PERRENOUD Ph., *Avancer vers l'observation formative et une pédagogie différenciée* in: Journal de l'enseignement primaire, SRS, Genève.
- PERRENOUD Ph., *Les pédagogies nouvelles sont-elles élitaires? Réflexions sur les contradictions de l'école active*, SRS, Genève.
- PERRENOUD Ph., *Formation à l'évaluation: entre idéalisme béat et réalisme conservateur*, in: M. GATHER-THURLER & Ph. PERRENOUD (Eds) *Savoir évaluer pour mieux enseigner. Quelle formation des maîtres?*, (pp. 115-131). Cahier n° 26, SRS, Genève.
- PERRENOUD Ph., *Quelques points de repères sur l'évaluation formative*, FPSE & SRS, Genève.
- PERRENOUD Ph., *Évaluation formative; mais non; ce n'est pas du chinois; même les parents en font!* FPSE & SRS, Genève.
- PERRENOUD Ph., *Du soutien pédagogique à une vraie différenciation de l'enseignement: évaluation ou rupture?*, FPSE & SRS, Genève.
- PERRENOUD Ph., *Pour une approche pragmatique de l'évaluation formative. Mesure et évaluation*, Vol. 13, n° 4, pp. 49-81.
- PERRENOUD Ph., *Le soutien pédagogique, une réponse à l'échec scolaire?*, FPSE & SRS, Genève.
- PIAGET J. INHELER B., *Dalla logica del fanciullo alla logica dell'adolescente*, Giunti Barbera, Firenze, 1971.
- PIERON H., *Examens et docimologie*, PUF, Paris, 1963.
- PIERON H., *Esami e docimologia*, Armando, Roma 1965.
- PONTECORVO C. e MENZIGER A., *L'osservazione come strumento psicopedagogico*, Centro didattico nazionale per i rapporti scuola-famiglia, Roma, 1972.
- PONTECORVO C., *Psicologia dell'educazione, Conoscere a scuola*, Il Mulino, Bologna 1986.
- PONTECORVO C., *La continuità educativa*, in: *Studi e documenti degli Annali della Pubblica Istruzione*, Le Monnier, Firenze, 53/1990.
- PONTECORVO C. e Altri, *Discutendo s'impara*, La Nuova Italia, Firenze, 1992.
- PRIORE F., *La scheda sperimentale di valutazione per la scuola media*, in: *Prospettiva EP*, Bulzoni, Roma, 4/1992.
- QUAGLINO P., *Fare formazione*, Il Mulino, Bologna, 1985.
- RAFFESTIN A., *Problèmes posés par l'évaluation de la lecture* in: *Les Cahiers de l'évaluation formative à l'école élémentaire* n° 7, CRDP de Rouen, 1987.
- RAFFESTIN A., «Outils d'évaluations de la lecture» in: *Les Cahiers de l'évaluation formative à l'école élémentaire* n° 8, CRDP de Rouen, 1987.
- RAFFESTIN A., «Qu'est-ce que l'évaluation formative?» in: *Les Cahiers de l'évaluation formative à l'école élémentaire* n° 1, CRDP, Rouen, 1985.
- REMOND M., *Évaluer leur savoir lire*, INRP, Paris, 1986.
- ROGERS C., *Libertà nell'apprendimento*, Giunti e Barbera, Firenze, 1973.
- RUSSO AGRUSTI T., *La valutazione nelle procedure osservative e sperimentali*, Lisciani e Giunti, Teramo, 1992.
- Savoir écrire, évaluer, réécrire en classe* in: Repères, Nouvelles séries n° 4, INRP, 1991.
- SCHOER L., *L'évaluation des élèves dans la pratique de la classe*, PUF, Paris, 1975.
- SCURATI C. (a cura di), *Valutare gli alunni, gli insegnanti, la scuola*, La Scuola, Brescia, 1993.
- SCURATI C., *Profili nell'educazione*, Vita e Pensiero, Milano, 1992.
- SKINNER B. F., *La tecnologia dell'insegnamento*, La Scuola, Brescia, 1979.
- SOLFOROLI CAMILLOCCI D., *Prove di creatività*, Kappa, Roma, 1989.
- SORESI S., *Guida all'osservazione in classe*, Giunti e Barbera, Firenze, 1978.
- STAKE R., *The two cultures and evaluation*, in: *Evaluation news*, maggio 1982 citato in M.L. GIOVANNINI (a cura di), *La valutazione delle innovazioni nella scuola*, Cappelli-I.RR.S.A.E., Bologna, 1988.
- STENHOUSE L., *Dalla scuola del programma alla scuola del curricolo*, Armando, Roma, 1977.
- STUFFLEBEAM D., FOLEY W., GEPHART W. et ALU, *L'évaluation en éducation et la prise de décision*, NPH, Ottawa, 1980.
- THIRION A.M., *Trends and steps in action-research development, pro-manuscripto*, «Comunicazione all'International course on action-research for educational development», Erice, 1982.
- TONUCCI F., CARAVITA S., DETTI E., *Valutare per conoscere*, Il Mulino, Bologna, 1983.
- TROTTER G. et KNOX G., *Apprentissage centré sur l'enfant: évaluation des enseignants*, Spring-primtemps éducation, Canada, 1989.
- VERTECCHI B. (a cura di), *Valutazione e qualità degli strumenti*, Tecnodid, Napoli.
- VERTECCHI B., *Origini e sviluppi della docimologia*, Giunti e Lisciani, Teramo, 1991.
- VERTECCHI B., *Decisione didattica e valutazione*, La Nuova Italia, Firenze, 1993.
- VERTECCHI B., *Docimologia (voce)* in: *Enciclopedia pedagogica* (diretta da M. LAENG), volume 1, La Scuola, Brescia 1989.
- VERTECCHI B., *Manuale della valutazione*, Editori Riuniti, Roma, 1984.
- VERTECCHI B., *Valutazione formativa*, Loescher, Torino, 1971.
- VISALBERGHI A., *Misurazione e valutazione nel processo educativo*, La Nuova Italia, Firenze, 1955.
- VYGOTSKIJ L. S., *Pensiero e linguaggio*, Giunti, Firenze, 1966.
- WERTHEIMER M., *Il pensiero produttivo*, Giunti Barbera, 1965.
- VIALLET F. et MAISONNEUVE P., *80 fiches d'évaluation pour la formation et l'enseignement*, Ed. de l'organisation, Paris.
- VIGLIETTI M., *Valutazione scolastica e diagnosi psicologica*, Ed. Paoline, Roma, 1976.
- ZAVALLONI R., *Conoscere per educare. Guida alla conoscenza dell'alunno*, La scuola, Brescia.